

Commissione ASN 13/B2
Economia e Gestione delle Imprese

Roma, 15 dicembre 2014

Care colleghe, cari colleghi,

giunti a conclusione del nostro mandato da commissari ASN, riteniamo opportuno condividere con Voi alcune evidenze, idee e riflessioni, che sono maturate nel corso di questi due intensi e difficili anni di lavoro. Abbiamo scelto la via di una lettera aperta, diffusa attraverso le Società Scientifiche di riferimento del settore 13/B2, perché siamo dell'avviso che a esse spetti giocare, *erga omnes*, il ruolo di primo riferimento per la dinamica e lo sviluppo della disciplina dell'*Economia e Gestione delle Imprese*.

I dati

I due anni di mandato ci hanno consentito di conoscere –attraverso i loro curricula e pubblicazioni scientifiche- 548 colleghi, 175 dei quali candidati alla Prima Fascia e 373 alla Seconda. Per gli amanti delle statistiche, i dati ci dicono che il *tasso di abilitazione* è stato così ripartito:

Abilitati per tornata e fascia concorsuale

v.a. (% sul totale domande di fascia)

	Prima Fascia	Seconda Fascia
<i>Tornata 2012</i>	47 (33%) su 141	112 (38%) su 288
<i>Tornata 2013</i>	10 (29%) su 34	28 (33%) su 85
Totale	57 (32%) su 175	140 (37%) su 373

I dati non tracciano, in primis, un confine di qualità della ricerca e degli studiosi. Non è lecito, infatti, ritenere che chi sia stato abilitato sia “bravo” e chi non lo sia stato sia “non bravo”.

La commissione, infatti, ha dovuto definire una sorta di “linea di confine”, mediante l'identificazione di un set di criteri che le consentisse di

1

Lettera aperta alla comunità scientifica

Roma, 15 dicembre 2015

***Commissione ASN 13/B2
Economia e Gestione delle Imprese***

svolgere il proprio compito nel modo più equo possibile. La scelta di questi criteri è avvenuta in parte rispondendo a precise imposizioni della normativa stessa, in parte riflettendo le direzioni verso le quali stanno andando la nostra disciplina e le competenze che la costituiscono. Tutto ciò considerando che: a) esistono dei chiari confini disciplinari che vanno rispettati; b) sempre più intenso e necessario è il confronto con la comunità scientifica internazionale; c) la figura del professore universitario coniuga capacità di ricerca scientifica, sia autonoma che in stretta interazione, con capacità didattiche, impegni didattico-istituzionali e rapporti con la comunità.

In virtù di tutto ciò, molti colleghi, nonostante studiosi con potenziale di valore, non hanno avuto accesso all'abilitazione, non trovandosi in possesso dei requisiti formali richiesti. Taluni, poi, hanno male interpretato alcuni aspetti del nuovo sistema concorsuale. Su quest'ultimo punto, in particolare, si è riscontrata molta difformità intorno all'interpretazione di cosa sia una monografia. Andando oltre, vi sono stati poi dei casi di tipica "ingegneria curriculare" che ha prodotto profili non sempre allineati ai contenuti espressi.

Riteniamo inoltre non siano utili né efficaci le comparazioni con i lavori delle Commissioni di altri settori concorsuali, anche vicini, semplicemente perché le basi di lavoro sono del tutto disomogenee (diversi criteri, diversi pesi, diversi numeri di domande, ecc..).

Va anche segnalato che il dato complessivo della percentuale di abilitati è ampiamente influenzato dalla numerosità delle domande presentate dagli "esterni", ovvero persone che, in possesso di qualche titolo e/o pubblicazione di stampo accademico, abbiano ritenuto opportuno, del tutto lecitamente, presentare domanda, a volte per tentare la sorte. Il loro numero non è stato basso.

Infine, e con rammarico, desideriamo segnalare che molti studiosi non abilitati sono colleghi di valore scientifico, con punte di eccellenza, ma di debole affinità culturale con l'Economia e Gestione delle Imprese. Per le ragioni meglio spiegate in seguito, a molti di loro non è stato possibile riconoscere l'abilitazione nel nostro SSD, ancorché il lavoro di ricerca sia stato in termini generali apprezzato dall'intera commissione.

2

*Lettera aperta alla comunità scientifica
Roma, 15 dicembre 2015*

***Commissione ASN 13/B2
Economia e Gestione delle Imprese***

I criteri

La Commissione ha fissato i criteri richiesti dalla normativa seguendo un principio condiviso, maturato nel corso delle riunioni preliminari, e dandosi una regola di comportamento.

Il principio era fissare dei criteri che consentissero ai candidati di ottenere una valutazione equilibrata e veritiera dei loro curriculum, tenuto conto del fatto che la presente procedura rappresentava al contempo: (i) una discontinuità profonda dei sistemi concorsuali nazionali e (ii) un modello probabilmente ancora da perfezionare. Ricordiamo a tal ultimo proposito che, all'epoca dell'avvio dei lavori, le critiche e i tentativi di opposizione, anche legale, al nuovo sistema, erano tutt'altro che rari.

La regola di comportamento era l'impegno, da assumere verso la nostra comunità scientifica, a mantenere inalterati i criteri per tutta la durata del mandato della Commissione. Ciò si motivava con la volontà di definire un quadro temporale di certezza a beneficio esclusivo dei candidati. Come meglio diremo in seguito, infatti, riscontriamo tuttora un diffuso malessere –soprattutto nei più giovani- dovuto alla percezione di una potenziale variabilità dei criteri di valutazione nel tempo, percezione alimentata talvolta anche dal dibattito intorno ad alcuni temi (ad es. le fasce A) non sempre condotto dai senior con il dovuto equilibrio.

I criteri scelti sono ben noti e non necessitano di ulteriori spiegazioni, ma probabilmente di due precisazioni.

La prima attiene l'inserimento della monografia scientifica.

Eravamo ben consci che questo prodotto di ricerca contasse (e conti) sia detrattori che sostenitori e che, trasversalmente, le idee sulla collocazione di questo prodotto nel curriculum di uno studioso di *Economia e Gestione delle Imprese* fossero piuttosto varie: chi la considerava necessaria sin dal principio di carriera, chi solo per accedere alla Prima Fascia, chi mai. Eravamo ben consci, altresì, che in alcune sedi e alcuni colleghi individualmente, avessero praticamente “bandito” questo prodotto dai curricula dei giovani, mentre altre sedi e altri colleghi, fossero dell'opinione esattamente opposta.

***Commissione ASN 13/B2
Economia e Gestione delle Imprese***

Eravamo ben consci, altresì, che molti candidati potevano trovarsi con curricula strutturati ora seguendo un modello “monografia-free”, ora seguendone uno opposto, in entrambi i casi seguendo le regole interne e/o dettate dal gruppo di riferimento, o dal “maestro”.

Perseguito sempre l’interesse dei candidati e il loro diritto a ottenere una valutazione equilibrata e veritiera, si è optato per inserire la monografia scientifica fra i criteri, prevedendo tuttavia un meccanismo di flessibilità che consentisse a studiosi concentrati su altri prodotti scientifici eccellenti di ottenere comunque adeguato riconoscimento al loro lavoro.

La seconda precisazione attiene le pubblicazioni internazionali.

Eravamo ben consci del dibattito, talvolta anche vivace, in corso nel nostro settore sul tema della propensione internazionale dell’attività di ricerca e didattica. Eravamo altresì consapevoli che esso fosse ancora in uno stato non ancora sufficientemente maturo da consentire a questa Commissione l’adozione di criteri rigidi, basati su indicatori parametrici, ranking di riviste, ecc..

Nutrivamo anche il sospetto –che è divenuto, nel tempo, amara certezza- che intorno a questo tema si stessero sviluppando veri e propri “mercati multipli”, basati sull’offerta di relazioni a convegni (purché presenziati a pagamento), pubblicazioni sovvenzionate (“*you pay you publish*”, con la possibilità di eleggere in alcuni casi i propri valutatori), traduzioni professionali “consigliate” dalle case editrici (ovviamente a pagamento) e amenità simili.

Di qui la scelta di non avvalersi di nessun automatismo valutativo e di non considerare la partecipazione a convegni internazionali, di per sé, un elemento sufficiente a qualificare come internazionale l’attività di ricerca di un candidato.

Le richieste della comunità

Nel lungo tempo intercorso fra l’estrazione dei nomi componenti la Commissione, la loro nomina formale e l’avvio dei lavori, i commissari hanno avuto modo di ricevere moltissime istanze dai colleghi delle varie sedi.

***Commissione ASN 13/B2
Economia e Gestione delle Imprese***

In particolare, ha colpito il fatto che due, su tutte, siano ricorse con intensità notevolissima, tale da costringere la Commissione a dedicarvi grande e costante attenzione: (i) la tutela degli spazi della disciplina; (ii) l'opposizione alle possibili "carriere fulminee", ovvero dell'aspirazione all'Ordinariato/Associazione di candidati con un percorso di carriera avviato da poco (o, addirittura, pochissimo) tempo.

In relazione a quanto sopra, la Commissione ha posto fra i criteri quello del rispetto rigido dei confini disciplinari, circostanza che ha visto esclusi dall'abilitazione colleghi anche di grande valore scientifico, ma privi del requisito della piena congruenza con il campo di studi dell'Economia e Gestione delle Imprese. La declaratoria del nostro settore disciplinare è stato un elemento costantemente considerato dalla Commissione, anche a dispetto delle personali opinioni dei singoli commissari. Certo è che molti candidati si sono auto-considerati come trasversalmente congruenti, presentando –legittimamente, dato che la legge non lo proibisce- le proprie domande in più di un settore concorsuale.

In ogni caso nessuno di noi, ha mai imposto la propria personale visione della professione come regola di valutazione/criterio, cui pretendere che i candidati si attenessero. Compito dei commissari, infatti, è secondo noi quello di raccogliere e farsi interpreti del sentire della comunità scientifica e, nello stretto rispetto delle norme, di tradurlo nei comportamenti. Non è compito dei commissari erigere a norma universale il proprio personale sentire, o la propria visione.

In relazione al secondo aspetto, quello delle "carriere fulminee", la Commissione in merito alla piena maturità scientifica ha ritenuto di riconoscere fra i "titoli" un peso rilevante all'esperienza complessivamente maturata nel ruolo inferiore.

Learning by doing

Questa Commissione ha lavorato sapendo di avere a che fare con una comunità scientifica che si trovava nel guado fra "un mondo che non è più" e "uno che ancora non è". Siamo consci che molte cose sono accadute e stanno accadendo, in seno alle Società Scientifiche, per attraversare questa

***Commissione ASN 13/B2
Economia e Gestione delle Imprese***

transizione il prima possibile e, auspichiamo, con soddisfazione e rispetto di tutti. Abbiamo perciò ritenuto opportuno fornire alcune informazioni di dettaglio, confidando che le Società Scientifiche possano trarre giovamento dal racconto diretto dell'esperienza di queste due prime tornate.

Sempre con il medesimo spirito di servizio, e non pretendendo di insegnare nulla ad alcuno, desideriamo sollevare l'attenzione su qualche punto nodale che a noi appare ancora non compiutamente risolto e che, invece, auspichiamo lo sia, a beneficio dei candidati e dei commissari di domani.

Eccoli:

- a) dare certezza ai candidati sui criteri in base ai quali verranno valutati, per un arco di tempo almeno quinquennale: non è possibile lasciare al libero arbitrio di chicchessia, anche il migliore fra noi, la fissazione dei criteri e bisogna dare alle persone il tempo per adeguarsi alle regole che reputiamo giuste;
- b) ragionare con i colleghi di altri settori sui perimetri tematici dei SSD: la pubblicistica internazionale (e, diremmo, anche la realtà) non consente probabilmente più certe ripartizioni settoriali, nate in un mondo diverso dall'attuale;
- c) trovare meccanismi che spezzino i *mercati multipli* prima richiamati, che possono introdurre potenziali distorsioni competitive nelle abilitazioni e nei concorsi e, al minimo, estrarre una sorta di "black list" delle riviste "you pay you publish" che devono uscire dalle traiettorie del nostro lavoro;
- d) definire compiutamente, a beneficio dei candidati, i prodotti della ricerca (es. cosa è una monografia scientifica?) per evitare distorsioni interpretative che, alla fine, giocano a danno dei candidati;
- e) ragionare sulle "produttività eccezionali" (nove lavori pubblicati in un anno, ad es.), che sembrano nascere più da skill organizzative,

6

Lettera aperta alla comunità scientifica
Roma, 15 dicembre 2015

***Commissione ASN 13/B2
Economia e Gestione delle Imprese***

capaci di moltiplicare alla n i prodotti della ricerca: scrivere significa anche pensare;

- f) sarebbe inoltre utile limitare alla sola eccezionalità la pubblicazione di lavori di poche pagine con un elevato numero di firme, tipica di altri contesti disciplinari e inadeguata al nostro;
- g) decidere il peso dei mestieri (didattica, ricerca, istituzionale, terza missione) della professione, per ciascuna fascia concorsuale, e tradurli nei criteri con chiarezza, onde evitare quelle degenerazioni di clima fra colleghi e nei Dipartimenti che, abbiamo saputo, sono tutt'altro che rari;
- h) definire compiutamente le posizioni professionali in lingua inglese con le quali denotarsi nei curricula, affinché siano adeguatamente apprezzabili dalla Commissione: ad es. *teaching professor, associate lecturer, adjunct professor, teaching associate*, ecc.. E' un terreno, questo, nel quale la fantasia abbonda e genera ruoli (anche simpatici da leggere) ma difficilmente categorizzabili e comparabili.

Care colleghe, cari colleghi,

con questa duplice tornata concorsuale abbiamo compiuto tutti assieme un faticoso primo passo di un percorso di rinnovamento profondo di noi stessi, del nostro essere ricercatori e docenti, studiosi e guide per i più giovani.

È un percorso in salita e su un terreno accidentato, nel quale forse non tutti spingono con la medesima intensità e dove le spinte vertono verso molteplici direzioni, talvolta con visioni parziali.

C'è chi ha rallentato temporaneamente, e siamo rammaricati per esserne stati lo strumento. Questi devono sapere che è stato solo uno sgradevole incidente di percorso, nulla che li segnerà per sempre ma che, anzi, farà sì che gli altri lo aiutino a riprendersi e in fretta.

7

*Lettera aperta alla comunità scientifica
Roma, 15 dicembre 2015*

***Commissione ASN 13/B2
Economia e Gestione delle Imprese***

Noi abbiamo messo il massimo delle nostre energie e capacità nello svolgere questo ruolo di servizio con la trasparenza, l'onestà e la competenza di cui siamo capaci. Abbiamo appreso moltissimo e faticato altrettanto.

Non è stata affatto una passeggiata: abbiamo dovuto dare dispiaceri ad amici, a colleghi di Dipartimento o Ateneo, a persone con le quali si è condiviso per anni un percorso di vita e lavoro. Abbiamo ricevuto anche avvertimenti, delazioni, lettere e telefonate anonime: nessuna di queste è stata piacevole, nessuna ha alterato la nostra serenità e indipendenza di giudizio.

Abbiamo avuto anche il privilegio di dare soddisfazione a persone vicine, condividendone la gioia, e il piacere di scoprire il valore di tanti colleghi, in tutt'Italia, di cui si ignorava l'esistenza.

Auguriamo buon lavoro a chi verrà dopo di noi e rimaniamo a disposizione della comunità scientifica per condividere, se utile, quanto appreso nel corso di queste due tornate di abilitazione.

A tutti, i migliori auguri

*Annalisa Tunisini
Katrín Hansen
Claudio Baccarani
Giambattista Dagnino
Gennaro Iasevoli
Alberto Mattiacci*